



FEASR



REGIONE del VENETO

PSR  
Veneto  
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## IL CONSUMO DI AGROFARMACI

In Veneto la quantità di prodotti fitosanitari distribuiti è diminuita progressivamente negli ultimi decenni, con una riduzione complessiva di oltre -26% tra il 1990 e il 2011, attestandosi su circa 1,5 tonnellate (fig. 1). Questa tendenza è conseguente alla progressiva diffusione di tecniche sostenibili (della lotta guidata, integrata e biologica) e ad una razionalizzazione dell'uso dei prodotti chimici legata anche alla crisi congiunturale degli ultimi anni.

Su base nazionale nel 2011 il Veneto ha rappresentato la seconda regione per impiego di agrofarmaci dopo l'Emilia Romagna. La tipologia di prodotto più impiegata è quella dei fungicidi (44%), mentre minori sono stati i consumi di insetticidi (20%) ed erbicidi (19%). Nel periodo 2001-2011 sono stati distribuiti mediamente 29 kg di agrofarmaci per unità di superficie. Tuttavia, va tenuto conto, comunque, dell'approssimazione della valutazione, che non considera la variazione della superficie trattata e la tipologia di prodotti impiegati (fig. 2).

Relativamente all'impiego di prodotti fitosanitari distinti per classi di tossicità umana, i dati ISTAT mettono in luce un calo dei prodotti ad alta classe di tossicità (principio attivo "molto tossico o tossico") con una riduzione complessiva del 10% nel periodo 1991-2011 e del 2% tra il 2001 e il 2011. Tale risultato è conseguente sia all'orientamento verso prodotti a minore impatto sull'ambiente, sia all'adozione di disciplinari di produzione che indicano esplicitamente i prodotti consentiti per le singole colture e le dosi unitarie da impiegare nel trattamento. Con l'istituzione della Direttiva 2009/128/CE - recepita con il D. lgs. 150/2012 - e con il Regolamento (CE) 1107/2009, relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, è stato definito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari mediante la proposta di un Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recentemente approvato in Conferenza Stato Regioni del dicembre 2013.

Nel caso del Veneto, una prima designazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari è stata eseguita in ottemperanza dell'articolo 93 del D. lgs. n. 150/2012, grazie al Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 107/2009, art. 14. La normativa nazionale, però, distingue due diverse fasi per dare efficacia alle Zone Vulnerabili ai Fitofarmaci: una "prima individuazione" delle aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari (vulnerabilità intrinseca - realizzato con il PTA nel 2009) e una "seconda individuazione" (vulnerabilità specifica, in corso di definizione) che porta all'individuazione delle zone nell'ambito delle quali devono essere adottate le misure di tutela e limitazioni o esclusioni di impiego, anche temporanee, dei prodotti fitosanitari autorizzati nelle aree individuate come zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari. Pertanto, è sulla base della vulnerabilità specifica, così come formalmente riconosciuta dal Ministero della Salute, che si potrà definire la vulnerabilità ai prodotti fitosanitari e pertanto imporre le limitazioni e i divieti previsti caso per caso.





FEASR



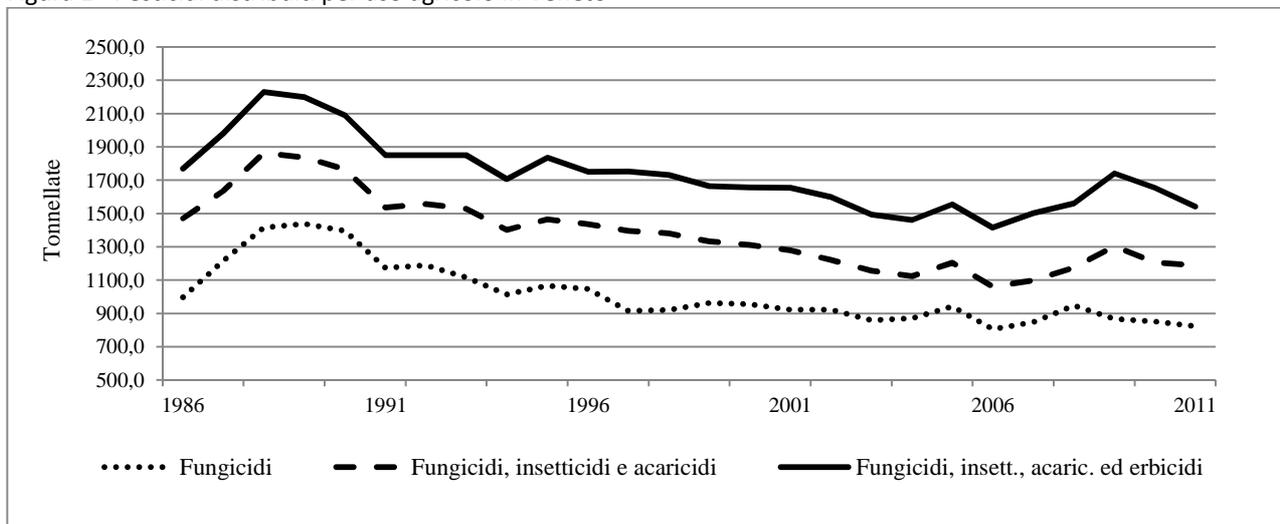
REGIONE del VENETO



PSR Veneto 2014-2020

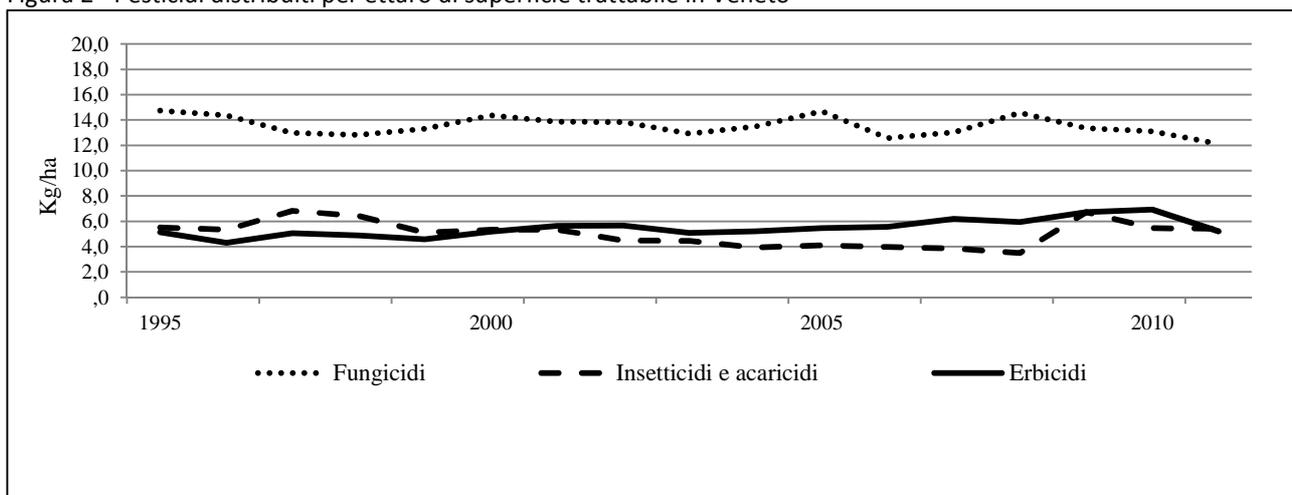
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Figura 1 - Pesticidi distribuiti per uso agricolo in Veneto



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 2 - Pesticidi distribuiti per ettaro di superficie trattabile in Veneto



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

**Per saperne di più:**

Paris P., Citro L., Di Carlo E., Maschio G., Pace E., Ursino S. (2013) Rapporto Nazionale pesticidi nelle acque. Dati 2009-2010. ISPRA, Roma.

INEA (2013) Annuario dell'agricoltura Italiana, Volume LXVI. Istituto Nazionale di Economia Agraria, Roma.

